Image:

Lezione 34

https://www.ciaociao.cloud/it/corsi/1/grammatica/lezioni/34/i-prefissi

La formazione delle parole con i prefissi in italiano

Introduzione ai prefissi

I prefissi sono elementi morfologici che si aggiungono all'inizio di una parola per modificarne il significato o la funzione grammaticale.

L'aggiunta di un prefisso può cambiare completamente il senso della parola originale, rendendo il linguaggio più ricco e flessibile.

I prefissi sono utilizzati in molti contesti per formare nuove parole, spesso senza alterare la categoria grammaticale della parola base.

Ad esempio, la parola "felice" può diventare "infelice" con l'aggiunta del prefisso "in-", che indica negazione.

Felice - infelice

In questa lezione, esploreremo diversi tipi di prefissi, includendo quelli che indicano negazione, ripetizione, opposizione, intensità e altre sfumature di significato. Forniremo molti esempi per aiutare a capire il loro uso nella grammatica italiana.

Prefissi di negazione

I prefissi di negazione trasformano una parola nel suo opposto.

I prefissi di negazione più comuni in italiano sono "in-", "im-", "s-" e "dis-".

Ad esempio, la parola "abile" diventa "inabile", indicando il contrario di abile.

Abile - inabile

Un altro esempio è

"possibile", che diventa "impossibile" con il prefisso "im-".

Possibile - impossibile

Il prefisso "s-" è usato in parole come "fortunato", che diventa "sfortunato".

Fortunato - sfortunato

Infine, il prefisso "dis-" è utilizzato per parole come "onesto", che diventa "disonesto".

Onesto - disonesto

Capire e utilizzare i prefissi di negazione permette di esprimere concetti opposti in modo semplice e diretto.

Prefissi di ripetizione e intensità

I prefissi di ripetizione indicano che un'azione è stata compiuta più volte, mentre i prefissi di intensità rafforzano il significato della parola base.

I prefissi di ripetizione più comuni sono "ri-" e "re-". I prefissi di intensità includono "super-", "stra-", "ultra-".

Ad esempio, "fare" diventa "rifare", indicando che l'azione è stata compiuta di nuovo.

Fare - rifare

Un altro esempio è "vedere", che diventa "rivedere", suggerendo di vedere di nuovo.

Vedere - rivedere

Per quanto riguarda i prefissi di intensità, "mercato" può diventare "supermercato", indicando un

mercato molto grande.

Mercato - supermercato

La parola "moderno" può essere intensificata con "ultramoderno", suggerendo qualcosa di estremamente moderno.

Moderno - ultramoderno

Utilizzare questi prefissi aiuta a comunicare ripetizione e intensità, arricchendo il discorso con maggiore precisione.

Prefissi di opposizione

I prefissi di opposizione indicano una relazione di contrasto con la parola base. I prefissi di opposizione più comuni sono "contro-" e "anti-".

Ad esempio, "produrre" diventa "contraddurre", indicando un'opposizione.

Produrre - contraddurre

Un altro esempio è "infiammazione", che diventa "antinfiammatorio" con il prefisso "anti-", suggerendo un'azione contraria all'infiammazione.

Infiammazione - antinfiammatorio

I prefissi di opposizione sono utili per esprimere concetti contrastanti e per formare parole che indicano resistenza o protezione contro qualcosa.

Ad esempio, "batterico" può diventare "antibatterico".

Batterico - antibatterico

Questi prefissi arricchiscono il linguaggio, permettendo di descrivere situazioni di contrasto o opposizione in modo chiaro e diretto.

Prefissi di posizione e tempo

I prefissi di posizione indicano la posizione o la relazione spaziale, mentre i prefissi di tempo indicano quando si svolge un'azione.

I prefissi di posizione più comuni sono "pre-", "post-", "sotto-", "sovra-". I prefissi di tempo includono "pre-" e "post-".

Ad esempio, "vedere" può diventare "prevedere", indicando vedere prima.

Vedere - prevedere

Un altro esempio è "esame", che diventa "post-esame" con il prefisso "post-", suggerendo qualcosa che avviene dopo l'esame.

Esame - post-esame

I prefissi di posizione sono usati in parole come "sottopassaggio", che indica un passaggio sotto qualcosa.

Passaggio - sottopassaggio

Un altro esempio è "sovrastare", indicando stare sopra qualcosa.

Stare - sovrastare

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione - by ciaociao.cloud
https://www.ciaociao.cloud

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:

Baobab.school
Risorse per la scuola
https://www.baobab.school

FrancescoBelloni.it software development
Siti web a Varese
https://www.francescobelloni.it